

Was ist Adel? Wie die meisten Begriffe, die gesellschaftliche Gruppen übergreifend bestimmen sollen, ist auch die Bezeichnung „Adel“ ein verschwommenes Etikett für eine Vielzahl unterschiedlichster sozialer Gliederungen. Der Sozialwissenschaftler Georg Simmel hat gerade im Falle des Adels in treffender Weise auf die „Gleichheit der wesentlichen Züge unter unendlicher Verschiedenheit dieser Gruppen nach ihren sonstigen formalen und materialen Kennzeichen“ hingewiesen. Zu den verbindenden Elementen des Adels rechnen das Selbstverständnis seiner Angehörigen als Stand mit hohen spezifischen Ehrbegriffen und Formen der Lebensführung, ihre selbstbewußte Zugehörigkeit zu einem bestimmten Haus oder Geschlecht, die Übernahme bestimmter Aufgaben und Funktionen als Herrschaftsträger und die selbstverständliche Annahme von sozialer Ungleichheit.

Der Zusammenhang zwischen Adels Herrschaft und Territorienbildung ist ein Kernthema mittelalterlich-frühneuzeitlicher Landes- und Regionalgeschichte. Die Untersuchung dieser Verbindung ermöglicht es einerseits, die Entstehung und Ausformung der Herrschaftsorganisation eines bestimmten Raumes in den Blick zu nehmen. Zugleich werden bei einer näheren Betrachtung einzelner Adelsfamilien neben der Herrschaftspraxis und der familialen Struktur auch die Distink-

Cos'è la nobiltà? Come la maggior parte dei concetti destinati a designare in modo generale gruppi sociali, anche il termine “nobiltà” è un'etichetta vaga che viene applicata ad una molteplicità di strutture sociali articolate in modo assai differenziato. Proprio in riferimento alla nobiltà il sociologo Georg Simmel ha assai opportunamente richiamato l'attenzione sulla “uguaglianza dei tratti essenziali a fronte di un'infinita differenziazione di questi gruppi a seconda delle loro diverse caratteristiche formali e materiali”. Agli elementi che determinano la coesione interna della nobiltà appartengono la consapevolezza dei suoi membri di costituire un ceto sociale contraddistinto da un alto concetto dell'onore e da forme di condotta di vita specifiche, la fierezza dell'appartenenza ad una determinata casata o stirpe, l'assunzione di particolari compiti e funzioni in quanto detentori del potere, e l'ovvia accettazione della disuguaglianza sociale.

Il rapporto fra potere nobiliare e formazione territoriale è un tema centrale nella storia locale e regionale dell'epoca medievale e della prima età moderna. L'analisi di questo rapporto consente di mettere a fuoco la nascita e lo sviluppo dell'organizzazione signorile in un ambito territoriale determinato; di pari passo, attraverso un più approfondito studio di singole famiglie nobiliari, si chiariscono – accanto alla pratica del potere ed alla



tionsformen und das Selbstverständnis von Adelsgeschlechtern unterschiedlicher Standesqualität greifbar.

Der Aufstieg adeliger Gruppen zum Herrschaftsstand verlief in Tirol in differenzierter Weise. Unter dem Einfluß der ausgeprägten Machtposition des Landesfürsten und schwächerer bischöflicher Herrschaft, unter wirtschaftlich nicht sonderlich günstigen Bedingungen waren der Machtentfaltung von Adelsfamilien spürbare Grenzen gesteckt. Allerdings eröffnete die bis zum Reichsdeputationshauptschluß von 1803 eng ineinander verschachtelte Gemengelage von landesfürstlicher und bischöflicher Territorialherrschaft vielen adeligen Geschlechtern auch Spielräume für einen dauerhaften Aufstieg, zumal ihnen die Dynamik bestimmter Umbruchszeiten zugute kam. Die straffe Organisation des Territoriums seit Mitte des 13. Jahrhunderts führte zur Vereinheitlichung einer bis dahin rechtlich und sozial differenzierten Schicht von halbadeligen Ministerialen und Edelfreien und zu ihrer Vergesellschaftung als Herrschaftsstand.

Die enge Bindung an den Landesfürsten oder Fürstbischof, der schwache Bezug auf den städtischen Raum und ein reiches Repertoire innerständischer Formen der Abgrenzung und Interessenverflechtung charakterisierte den Adel des südlichen Tirols, der mit der Formierung der Territorialstaaten in der Frühen Neuzeit neue Gliedermuster und Funktionen gewann.

Die Aufsätze des Thementeils, der von Gian Maria Varanini und Marco Bellabarba koordiniert und betreut wurde, befassen sich vor allem mit dem Adel des trientinisch-tirolischen Rau-

struttura dinastica – anche le forme della distinzione e l'autocoscienza di stirpi nobiliari di ceto qualitativamente diverso.

L'ascesa di gruppi nobiliari a posizioni di potere si verifica in Tirolo in modo differenziato. L'influsso della consolidata posizione di potere del principe territoriale, quello della più debole signoria vescovile e le condizioni economiche non particolarmente favorevoli imponevano limiti concreti allo sviluppo del potere da parte di famiglie nobiliari. Tuttavia la commistione di signoria territoriale principesca e vescovile, fino al *Recessus Imperii* del 1803 strettamente e reciprocamente interconnesse, aprì anche spazi d'azione a molte casate nobiliari in direzione di una durevole ascesa, tanto più che la dinamica di certi periodi di cambiamento tornava a vantaggio di queste ultime. La rigida organizzazione del territorio a partire dal XIII sec. portò all'unificazione di un ceto – fino ad allora giuridicamente e socialmente differenziato – di ministeriali seminobili e di nobili liberi, nonché alla sua costituzione sociale in gruppo di potere.

Lo stretto vincolo nei confronti del principe territoriale o del principe-vescovo, il debole rapporto con l'ambiente urbano ed un ampio ventaglio di forme, interne alla classe, di distinzione sociale e di intreccio di interessi caratterizzò la nobiltà del Tirolo meridionale, la quale – con la formazione degli Stati territoriali nella prima Età moderna – acquisì nuovi modelli di articolazione e nuove funzioni.

I saggi della sezione tematica, coordinata e curata da Gian Maria Varanini e Marco Bellabarba, sono dedicati



mes. Die vorliegenden Beiträge demonstrieren, mit welcher Intensität die Elitenforschung zum Hoch- und Spätmittelalter seit einigen Jahren im Trentino, in Südtirol und Tirol betrieben wird. Zweifellos ist diese Ebene eines der ertragreichsten Forschungsfelder der jüngeren regionalen Historiografie, wobei freilich der wechselseitige Austausch von Ergebnissen und Methoden noch sehr ausbaufähig ist. Das vorliegende Jahrbuch will genau hierzu einen Beitrag leisten.

Ergänzt und kontrastiert wird der Themenschwerpunkt von „Adel und Territorium“ durch zwei inhaltlich abgehobene Aufsätze. Brigitte Mazohl-Wallnig, Ordinaria für Österreichische Geschichte an der Universität Innsbruck, stellt in ihrer Antrittsvorlesung vom 15. November 1994 ihr persönliches Arbeitsgebiet und ihre Forschungsinteressen in die Traditionslinien ihres Faches an der Alma mater Oenipontana. Ihr reflektierter Aufriß ist als programmatischer Text ein wichtiges Element künftiger Historiografiegeschichte. Claus Conrad, seit Jahren mit der Schulgeschichte Südtirols in den Jahren 1940–1945 intensiv befaßt, präsentiert in knapper Form die Einbindung der Oberschulen Rufach und Achern in das Schulsystem des NS-Staates und auf ihre wesentlichen Erziehungs- und Unterrichtselemente hin. Beide Schulen waren 1940–1943 wichtige Ausbildungsstätten für Südtiroler Jugendliche, von denen nach Kriegsende nicht wenige öffentliche Funktionen im Lande bekleideten.

Am umfassenden Rezensionsteil wird ersichtlich, daß „Geschichte und

soprattutto alla nobiltà dell'area trentino-tirolese. I contributi presentati mostrano con quale intensità nel Trentino, in Sudtirolo ed in Tirolo da alcuni anni venga condotta la ricerca sulle classi sociali dominanti. Indubbiamente questo settore è uno fra i più fertili campi d'indagine della più recente storiografia regionale, benché lo scambio reciproco di risultati e di metodi sia certamente ancora suscettibile di maggiore ampiezza. Il volume che presentiamo vuole appunto essere un contributo in questa direzione.

Al tema centrale “Nobiltà e territorio” seguono due saggi di diverso contenuto tematico. Brigitte Mazohl-Wallnig, ordinaria di Storia austriaca presso l'Università di Innsbruck, nella sua prolusione del 15 novembre 1994 confronta il proprio personale ambito di lavoro ed i suoi interessi di ricerca con le linee della tradizione proprie della disciplina coltivata presso l'Alma mater Oenipontana. Il suo meditato compendio è, come testo programmatico, un tassello importante di una futura storia della storiografia. Claus Conrad, da anni intensamente dedito a studi storici sulla scuola sudtirolese del periodo 1940–1945, delinea in forma sintetica il radicamento delle scuole superiori di Rufach e Achern (Alsazia) nel sistema scolastico dello Stato nazionalsocialista e lo analizza nei suoi concreti elementi educativi e didattici. Entrambe le scuole nel 1940–1943 furono importanti centri di formazione per giovani sudtirolesi che – dopo la fine della guerra – ricoprirono non poche cariche pubbliche in provincia.

L'ampia sezione dedicata alle recensioni mette in rilievo l'importanza



Region/Storia e regione“ wichtige Aufgaben als Medium historiografischer Kritik zukommen. Das Jahrbuch 1996 mit dem Themenschwerpunkt „Geschichte der Historiografie“ wird diesen Aspekt der Selbstreflexion aufnehmen und vertiefen.

del compito spettante a “Geschichte und Region/Storia e regione” quale *medium* della critica storiografica. L'annuario 1996, dedicato al tema “Storia della storiografia”, proporrà questo aspetto alla riflessione e all'approfondimento.

*Hans Heiss*

*Hannes Obermair*

*Gustav Pfeifer*